

Carissimo papà,  
sei stato il Papà di tutte le persone che da 40 anni vivono San Sebastiano al Vesuvio: il Tuo paese, la Tua famiglia, la Tua vita. Giorni fa un malato, riconoscendoti, ti chiamò «Signor Sindaco!»; a quel malato rispondesti: «Io sono il Signor Niente».

Noi siamo orgogliosi di essere i figli del «Signor Niente»: ci hai insegnato l'umiltà, la lotta, l'abnegazione, la dedizione, l'*uso buono* dell'intelligenza, la coscienza dell'effimero.

La Tua sfida civile ha creato una politica che, caso raro, si è trasformata in esclusivo interesse per la Collettività.

Al Dolore forte di oggi si accompagna l'orgoglio di averti avuto come padre, comprendendo quale uso fare dell'intelligenza per vivere meglio aiutando gli altri.

Ci stringiamo forte a Te, l'ultima volta, sperando che nascano tanti altri «Signor Niente» come Te.

Michele

Napoli, 22 settembre 1990.

(necrologio su «IL MATTINO» del 22.9.90)